

## Gallarate ricorda Matteotti, difensore della democrazia e uomo del progresso

Pubblicato: Venerdì 12 Aprile 2024



**Un difensore della democrazia** contro ogni autoritarismo ed eccesso “di piazza”, un **sostenitore del progresso attraverso il lavoro e l’istruzione**: è questo l’articolato **profilo di Giacomo Matteotti** tracciato nel corso del momento in memoria del deputato socialista a **Gallarate, nella via a lui dedicata**, a cento anni dall’assassinio per mano fascista.

La scelta di partire dalla sbiadita targa di via Matteotti, segno pubblico consunto, è stata fatta per «un doveroso richiamo, ancora una volta, alla necessità di *manutenzione di una Memoria che è un patrimonio di tutti, che non va mai trascurato e che noi tutti abbiamo il Dovere di consegnare alle nuove generazioni*», ha detto **Angelo Bruno Protasoni**, parlando alla folla di tante persone, tra cui anche **alcuni consiglieri comunali di centrosinistra e centrodestra (Anna Zambon, Rossella Glorioso, Belinda Simeoni, Carmelo Lauricella, Giovanni Pignataro)**, il sindaco di Cazzago Brabbia **Emilio Magni**, nonché **Andrea Buffoni**, ex sindaco e nipote del principale esponente socialista locale della Gallarate di inizio anni Venti, ol deputato Francesco Buffoni.

«Vogliamo, in concreto, **superare l’immagine di un Matteotti ridotto solo a vittima e martire** del fascismo, quasi un santino destoricizzato, per recuperare la complessità e la ricchezza della sua azione, ma anche della sua riflessione teorica» Nell’intervento ha ripercorso l’impegno politico di Matteotti e la sua elaborazione teorica con riferimento a quattro punti in particolare: il tema del lavoro e quello dell’istruzione pubblica, l’impegno per la pace e quello in difesa della democrazia.

Sul **lavoro**, attraverso la **centralità dei diritti e dell'organizzazione di liberi sindacati**; contro la guerra, **per la pace**, in quanto «uno dei protagonisti dell'opposizione all'inutile strage» della Prima Guerra Mondiale (finì anche al confino in Sicilia, per misura repressiva dello Stato liberale). Se anche tra i socialisti ci fu chi caldeggiò la guerra come offensiva delle democrazie contro gli imperi, «la Storia ci dice che aveva ragione lui».

L'impegno per l'**istruzione pubblica**, «per l'**emancipazione non solo economica, ma anche culturale e politica, delle classi popolari**» ha sottolineato Protasoni. «Io rivedo in questo Pensiero e in queste Azioni, permettetemi di dirlo, il Socialismo Mazziniano. E credo che oggi noi dobbiamo rileggere e riprendere questo impegno, rinnovandolo anche nei confronti dei migranti che qui accogliamo».

Infine forse il **capitolo più noto dell'impegno di Matteotti, in difesa della democrazia e contro il fascismo**. «Se la figura di Matteotti è universalmente nota per la sua ultima battaglia contro il fascismo, il suo impegno a difesa delle libertà e della democrazia segna l'intero arco della sua esperienza politica e umana. Le sue azioni **contro la degenerazione della democrazia e contro i cedimenti alle suggestioni della 'piazza'**», in quei tumultuosi anni segnati dalle tensioni sociali successive alla Grande Guerra, da spinte rivoluzionarie, da nazionalismo esasperato.



La cerimonia si è conclusa con la **posa della corona alla targa**, ad opera di Michele Mascella di Anpi Gallarate, Giuseppe Nigro del comitato provinciale per Matteotti e di Andrea Buffoni. Con l'occasione lanciato anche un **appello all'amministrazione per il restauro della targa in pietra** con il nome di Matteotti.

Roberto Morandi  
roberto.morandi@varesenews.it

